

### Inter-Lecce Zenga & Co.: non resta che salvarsi

■ MILANO. Crederlo, obbedire, e almeno pareggiare. Visto che quale che testa d'uovo rivaluta il manganella e l'olio di ricino, non ci sarebbe da stupirsi se Giampiero Mani, capataz mancato delle smandrappate Sturmtruppen interiste, ricicla a suo uso e consumo uno slogan coniato per i momenti supremi.

Bene: Inter-Lecce, in programma stasera a San Siro (ore 20,30), è un momento incredibilmente importante per il futuro della squadra di Mani. In piena discesa libera, e con il pesantissimo fardello di 3 punti in 8 partite, i nerazzurri non possono assolutamente permettersi altri passi falsi. D'accordo, la B nella grande ammucchiata in cui galleggia l'Inter è ancora un'ipotesi remota, però non è la prima volta che una formazione blasonata, e proprio per questo poco avvezza a lottare nei vicoli oscuri della bassa classifica, finisce risucchiata nei gorgogli della retrocessione. All'Inter, giustamente, di queste cose non vogliono neppure sentir parlare. Serie B? Via, non scherziamo nemmeno, dicono con l'aria di chi deve ospitare un noto menagramo.

Ma, sotto sotto, nonostante il rassicurante arrivo di Ottavio Bianchi, il tarlo della paura rosicchia anche i giocatori più solidi. Anche perché il Lecce ha dei precedenti piuttosto inquietanti, come i pareggi in casa del Milan (0-0) e del Parma (1-1). Dice Manicone: «Certo, non ci aspettavamo di trovarci in questa situazione. Il problema è che, abituati a giocare per vincere, si finisce più facilmente per perdere. Altre squadre, che hanno come unico obiettivo quello di non perdere, hanno spesso rimediato un pareggio. Noi invece siamo andati anche in trasferta con l'intenzione di vincere. Il risultato è quello che sappiamo: esponendoci, abbiamo quasi sempre perso. Dobbiamo insomma imparare ad accontentarci anche dei pareggi. Non con il Lecce, ovviamente. Con i pugliesi dobbiamo far di tutto per vincere, senza però farci prendere dall'angoscia di strafare». Al pubblico interessa «poco amico», Manicone chiede una tregua. «Sarebbe un controsenso se i nostri tifosi venissero per fischiare. No, devono darci una mano, avere un minimo di pazienza. Altrimenti è inutile».

Anche Mani lancia il suo S.O.S ai tifosi: «Criticare e fischiare l'Inter è come sparare sulla Croce Rossa. Meglio darci una mano per uscire da questa situazione». Più importante la partita con il Lecce o quella di coppa con il Cagliari? Mani non vuole sovrapposizioni: «Un ostacolo per volta. Credo che sia il sistema migliore». Per il resto, a fine stagione, comunque, rientrerà del mitico Pancev da Lipsia (a chi sbrogliarlo?) mentre l'operazione al polso di Tramezzani è perfettamente riuscita.

Da Ce. INTER: Zenga, Bergomi, Orlando, Manicone, Ferri, Battistini, Bianchi, Jonk, Fontolan, Bergkamp, Sosa.  
LECCE: Gatta, Biondo, Trincera, Olive, Ceramicola, Melchiorri, Gazzani, Gerson, Russo, Padalino, Baldieri.  
ARBITRO: Boggi.

### CALCIO & CRISI. Finisce l'odissea granata. Guai imprevisi, invece, per la Lazio



Paul Gascoigne, un altro grave infortunio

Alberto Pais

### Gascoigne fratturato Carriera in pericolo

■ ROMA. L'inglese Paul Gascoigne ha una gamba spezzata e la carriera in pericolo: ieri, in allenamento, il giocatore della Lazio si è procurato la frattura scomposta della tibia e del perone della gamba destra. Gazza si è fatto male durante la partita di calcio giocata nell'impianto che fiancheggia il campo di calcio del centro sportivo «Maestrelli»: è entrato in maniera rude sul giovane Alessandro Nesta, ma ha avuto la peggio. Soccorso dai compagni e dal medico, il dottor Claudio Bartolini, Gascoigne è stato trasportato in ambulanza all'ospedale «San Giacomo», dove i medici hanno emesso una diagnosi che per il giocatore e per la stessa Lazio rappresenta un'autentica mazzata: frattura scomposta, si è detto, della tibia e del perone. Gazza sarà operato oggi pomeriggio dal professor John Browett nel «Princess Grace Hospital» di Londra, la stessa clinica nella quale fu operato tre anni fa dopo l'infortunio al ginocchio. Il giocatore partirà questa mattina per la capitale inglese. Sui tempi di recupero il dott. Bartolini non ha fatto anticipazioni, limitandosi a dire che il calciatore potrà riprendere nella prossima stagione, a campionato già avviato. «L'infortunio è doloroso», ha detto Bartolini, «ma è ininfluente riguardo al recupero della funzionalità dell'arto perché non ci sono complicazioni ai legamenti. Con i colleghi Fabiani e Campi abbiamo già ricomposto la frattura. L'operazione sarà invece necessaria per accelerare i tempi di recupero». Si parla di almeno otto mesi di stop.

Il fatto ancor più grave è che la gamba, la destra, è la stessa nella quale Gascoigne si infortunò seriamente tre anni fa. Il 19 maggio 1991, nella finale di Coppa d'Inghilterra Tottenham-Nottingham Forest, Paul riportò la lesione dei legamenti del ginocchio destro. Quel giorno iniziò per Gazza un lungo calvario. Il 26 settembre 1991, infatti, il giocatore inglese si infortunò nuovamente: coinvolto in una rissa in un pub, Paul cadde e si ruppe la rotula destra. La seconda operazione in cinque mesi rischiò di far saltare il trasferimento di Gazza alla Lazio, che si cautelò chiedendo, per avallare l'operazione, la visita fiscale del giocatore. Il 25 maggio 1992 l'ultimo controllo diede un verdetto positivo per tutti: Gazza era perfettamente guarito. I primi mesi italiani di Gazza sono filati lisci, fino al debutto in campionato, avvenuto il 27 settembre 1992 nella partita Lazio-Genoa. Dopo gli alti e bassi del primo anno italiano (22 partite e 4 gol), si attendeva per questa stagione la sua grande affermazione. Invece, prima problemi di bilancio (al ritiro estivo del '93 Paul si è presentato con dieci chili di sovrappeso) e poi altri malanni muscolari hanno condizionato il suo rendimento. Ieri, il più grave, che forse segnerà la fine dell'avventura italiana.

### Torino salvo: è di Calleri

Il Torino è salvo. Il tribunale ha respinto l'istanza di fallimento del club, presentata dai magistrati Sandrelli e Prunas Tola. È stato infatti approvato il piano di risanamento di Gian Marco Calleri, futuro presidente granata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
NICOLE RUGGIERO

■ TORINO. Il Toro è nelle mani di Gian Marco Calleri. Le fidejussioni bancarie presentate dal finanziere di Busalla, ex patron della Lazio prima dell'avvento di Cragnotti, si sono rivelate un convincente argomento per il Tribunale di Torino nel respingere ieri mattina l'istanza di fallimento avanzata dalla Procura. È lunedì prossimo l'assemblea dei soci della società dovrebbe ratificare la nomina di Calleri a presidente. Ultimo, ma non meno importante per favorire la conclusione positiva dell'intera vicenda, il sequestro delle 176 mila azioni «congelate» nell'inverno scorso dalla Procura ai notaio Goveani. Il sequestro è l'atto che ha dato l'innescato al rischio di fallimento; ma, il provvedimento si era reso necessario nelle settimane successive al

l'avviso di garanzia inviato all'allora presidente del Torino Goveani per concorso in bancarotta fraudolenta. Un reato ipotizzato per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza (circa il 78 per cento) dall'«Alfa Sport» (una società-ombra di Borsano) al notaio di Pinerolo. Dodici miliardi la cifra pattuita; il doppio, secondo una scrittura privata firmata dai contraenti all'atto dell'acquisto, che riservava tra l'altro una percentuale di indennizzo qualora Goveani avesse venduto il Torino ad una cifra superiore ai 24 miliardi. In camera di consiglio, il presidente Comadini ed i giudici Macchia e Germano hanno dato il loro assenso al piano di rifinanziamento che prevede una forte iniezione di liquidità - 20 miliardi di lire -

pugnavano con un unanimità da far arrossire persino i bulgari. Gian Marco Calleri - che nel pomeriggio di oggi dovrebbe tenere una conferenza stampa a Torino - ripiomba su quel palcoscenico per «curare» - come ai tempi della Lazio in serie B e con l'handicap della penalizzazione - una società cronicamente malata, che ha nel suo «portafoglio ordini» debiti a breve scadenza per circa 26 miliardi di lire, salvo gli imprevisi delle sanzioni fiscali (circa 15 miliardi di lire). Sarà un'avventura tutta in salita, ha confidato ad un cronista, e per evitare che la pendenza possa inchiodarlo sui pedali applicherà al Toro una terapia d'urto. I tifosi non sono consapevoli. Ma, stavolta difficilmente qualcuno alzerà la voce o si trasformerà nel Masaniello da curva Maratona. Lo spavento è stato grande. E tale, come avrebbe detto Edoardo de Filippo nella sua «Napoli milionaria» da rendere persino inutile la convocazione dei «santi del paradiso». Citazioni a parte, la rosa sarà sfoltita, la squadra rinnovata ed affidata ad un altro tecnico, il cui nome è ancora un enigma. In corsa ci sono Gigi Simoni (ora alla Cremonese), Giuseppe Matarazzi (Bari), ma nelle ultime ore si è aggiunto alla lista il nome di Osvaldo Bagnoli, che po-

trebbe ripartire proprio da Torino. Tutto confermato, dunque: un tetto agli ingaggi e via le bandiere, i giocatori più rappresentativi (e costosi), via Mondocino, che al cassiere del Toro almeno ha restituito «qualcosa» del miliardo e rotti percepiti a stagione. Un'avventura solitaria? Tra timidi segnali e attestati di simpatia si scorgerebbe un'inversione di tendenza. Alcuni personaggi di buona caratura dell'economia torinese hanno preso contatto con Diego Novelli, ex sindaco di Torino e parlamentare della Rete, grande tifoso granata, che nei giorni scorsi aveva parlato con Calleri. Questo gruppo di amici, come lo definisce Novelli, avrebbe manifestato piena disponibilità a costituire una sorta di «comitato di garanti», assicurando peraltro una concreta partecipazione economica (in posizione di soci di minoranza) alla vita della società. Il «test della verità» è prossimo. L'assemblea del 6 maggio, infatti, provvederà all'abbattimento del capitale sociale con successiva ripartizione di 10 miliardi, interamente sottoscritti da Calleri, che così diventerà proprietario unico della società. Da quel momento, saranno disponibili nuove quote di partecipazione per l'ingresso appunto di nuovi soci.

### Parigi-Roubaix Cipollini dà forfait

Mano Cipollini non correrà la Parigi-Roubaix, in programma domenica prossima. Ai deludenti risultati nelle prime classiche del Nord si è infatti aggiunta, da ieri, una fastidiosa febbre, che ha convinto il corridore toscano, rientrato oggi in Italia dal Belgio, a rinunciare alla classissima francese.

### Gullit al Milan? L'olandese non smentisce

«Non confermo, né smentisco», Ruud Gullit ha commentato così la notizia pubblicata ieri dalla «Gazzetta dello Sport» del suo ritorno al Milan. Il «no comment» di Gullit vale come una mezza ammissione. L'olandese siglerà un contratto annuale da due miliardi.

### Consiglio federale Matarrese tra Sacchi e Campana

Oggi si svolgerà il Consiglio federale del calcio. All'ordine del giorno ci sono l'approvazione del bilancio consuntivo 1993; le date del mercato degli azzurri in vista del mondiale, mentre è slittata a maggio la discussione sull'iscrizione ai campionati. Il ciou sarà però la crisi della Nazionale e la trattativa con l'Assocalciatori sul fondo di garanzia.

### Mercato Fonseca verso la Juve

Il Napoli si avvia verso il fallimento, e allora l'azionista di maggioranza Ferlano e l'attuale presidente Gallo lottano contro il tempo. Ieri erano entrambi a Roma, dove hanno incontrato alcuni emissari della Juventus. Argomento, la cessione di Fonseca: un anticipo della vendita potrebbe salvare il club.

Lazio-Atalanta	1
Napoli-Juventus	1 X
Piacenza-Cremonese	X 1
Sampdoria-Genoa	1 X 2
Udinese-Foggia	- 1
Ascoli-Pescara	- 1
F. Andria-Ancona	X
Florentina-Modena	1
Padova-Lucchese	1 X
Pisa-Vicenza	1
Venezia-Palermo	1 X
Mantova-Chievo V.	X 1 2
Prato-Bologna	X

Prima corsa	1 1 X
	X 2 2
Seconda corsa	X X
	1 X
Terza corsa	X X 1
	1 2 X
Quarta corsa	2 2
	1 X
Quinta corsa	X X
	1 2
Sesta corsa	1 X
	1 1

### CHE TEMPO FA

SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

**SITUAZIONE:** persistono sull'Italia correnti settentrionali a debole curvatura ciclonica, che si manifestano più intense e perturbate sulle regioni di ponente. La circolazione depressionaria ancora presente al sud della penisola va lentamente portandosi verso levante attenuandosi.

**TEMPO PREVISTO:** sulla Sardegna condizioni di spiccata variabilità. Sulle altre regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente anche temporalesche. Possibili nevicate sui rilievi intorno ai 1000-1200 metri. I fenomeni risulteranno più frequenti e intensi sulle zone di levante e su quelle ioniche. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento sul settore Nord-occidentale, in successiva estensione a Toscana, Sardegna e Lazio.

**TEMPERATURA:** in diminuzione.  
**VENTI:** moderati o forti a circolazione ciclonica: da Nord-Ovest sulle regioni di ponente; dai quadranti meridionali su quelle di levante, tendenti a Est al settentrione.  
**MARI:** generalmente molto mossi, localmente agitati i bacini di ponente.

Bolzano	-1 13	L. Aquila	2 5
Verona	-1 14	Roma Urbe	5 13
Trieste	6 12	Roma Fiumic.	4 15
Venezia	5 14	Campobasso	1 3
Milano	-1 17	Bari	8 14
Torino	-3 15	Napoli	5 14
Cuneo	np np	Potenza	0 8
Genova	7 17	S. M. Leuca	9 13
Bologna	3 12	Reggio C.	8 15
Firenze	3 13	Messina	10 14
Pisa	0 15	Palermo	12 16
Ancona	5 10	Catania	7 16
Perugia	3 11	Aighero	10 14
Pescara	6 7	Cagliari	9 15

Amsterdam	1 7	Londra	5 11
Atene	19 17	Madrid	2 20
Berlino	1 9	Mosca	2 10
Bruxelles	1 6	Nizza	8 16
Copenaghen	-1 8	Parigi	5 11
Ginevra	-1 8	Stoccolma	1 3
Heisinki	1 7	Varsavia	3 9
Lisbona	10 18	Vienna	5 10

### FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 180.000	L. 100.000
6 numeri	L. 215.000	L. 120.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 220.000
6 numeri	L. 265.000
	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Mucchi, 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale fennale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1° pagina fennale L. 4.100.000

Finestrella 1° pagina festiva L. 4.800.000

Manchette di testata L. 2.200.000 - Retestazioni L. 750.000

Finanz. Leggili-Concess. Astre-Appalti Fennil L. 635.000

Festivi L. 720.000 - A parolla Necrologie L. 6.800

Partecip. Luoto L. 9.800, Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale  
SEAT DIVISIONE STET S.p.A.  
Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 58388750-5828881  
Bologna 40131 - Via de' Carnacci 93 - Tel. 051 6347181  
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 45769061-85569063  
Napoli 80138 - Via S. T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale  
SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06 35781

Stampa in lac-simile  
Telestampo Centro Italia, Orcola (Aq), via Colle Marcanelli 58 B  
SABO Bologna - Via del Tappozzano, 1

### FUnità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma